

Conferenza stampa a Gioia Tauro del Comitato "Fiume"

# Depuratore, ancora alta tensione Chiesto l'azzeramento del Cda

Sollecitate anche le dimissioni dell'amministratore delegato Mallamaci

**Domenico Latino**  
**GIOIA TAURO**

Chiedono a gran voce le dimissioni dell'amministratore delegato Domenico Mallamaci e l'azzeramento del Cda della Iam, la società partecipata che gestisce il megadepuratore consortile di contrada Cicerna, i componenti del Comitato "Fiume" che da tempo si batte per la tutela della salute pubblica e, nel caso in questione, contro i miasmi esalati periodicamente dall'impianto ubicato a ridosso dell'omonimo quartiere.

Ma questa volta, i cattivi odori rappresentano il male minore, c'è di più: i residenti pretendono che sia fatta chiarezza e che vengano accertate le responsabilità dopo il sequestro della quarta linea (quella in cui erano trattati i rifiuti liquidi speciali provenienti da altre regioni) operato a fine ottobre dalla Guardia Costiera di Gioia Tauro su disposizione della Procura della Repubblica di Palmi, a causa della presenza di metalli pesanti, in percentuali di gran lunga superiori ai limiti consentiti, riscontrata nella

## L'intervento

● Per Aldo Alessio, i sigilli posti «costituiscono un fatto storico che apre una breccia in un gruppo di potere che in passato nessuno è riuscito a scalfire. Ci sono responsabilità della politica e delle Istituzioni e c'è un problema di trasparenza: pretendiamo le dimissioni dell'intero gruppo dirigente».

condotta di scarico a mare.

Tra quelli rilevati dal laboratorio mobile inviato dal Comando generale della Capitaneria, soprattutto il cadmio. A rompere il silenzio "assordante" di questi giorni, una conferenza stampa tenuta ieri sera da Praticò, Ventini, La Scala, Foti, Schilaci e sfociata in un dibattito pubblico durante cui sono intervenuti anche diversi esponenti dell'Amministrazione. Presenti i consiglieri di maggioranza Zagarella e Cristian Guerrisi (quest'ultimo nominato di recente nel Cda Iam come delegato del Comune) e l'opposizione al gran completo (tranne il leader di Cd, Bellofiore). E proprio riferendosi all'ex sindaco il presidente del sodalizio civico, Maria La Scala, ha ricordato come «ha querelato il nostro ex presidente per diffamazione e allarmismo, ma oggi i fatti dicono ben altro. Lo stesso comunicava che le analisi fatte da Arpacal e da un laboratorio dell'Università di Messina erano nella norma e che l'Ufficio tecnico era impegnato in una costante attività di controllo: vorremmo sapere in quale lasso di tempo e con che tipo di reagenti chimici l'ente regionale ha effettuato i prelievi. Chiediamo che renda pubblici i risultati e i criteri adottati».

**DURA NOTA DIFFUSA DAI LAVORATORI**

## «Afflitti dal rischio di poter perdere il posto»

**GIOIA**

E mentre nella sala Fallara imperversava il dibattito sulle responsabilità di gestione, i lavoratori hanno divulgato una dura nota con cui si chiede che sia ascoltata la voce di chi, a causa di una situazione definita "irreale", rischia di essere mandato a casa per la riduzione di operatività aziendale che si paventa dopo il sequestro della quarta linea. «Noi tutti abbiamo famiglia e teniamo

alla nostra vita più che al lavoro – si legge – quindi, se ipoteticamente avessimo pensato che dalla nostra azienda potesse derivarci un pericolo avremmo contrastato con tutte le forze eventuali condotte illecite. Invece, proprio per



**Domenico Mallamaci**  
**amministratore delegato della Iam**

ché siamo presenti per metà della giornata in questo luogo sappiamo come, quanto e cosa si produce. Abbiamo chiesto risposte all'azienda non sulla veridicità dell'accaduto, perché è talmente assurdo che non merita rilievo, ma sul perché possano essere stati commessi sbagli così grossolani. Quello che oggi ci affligge è il pensiero che stiamo rischiando il posto di lavoro per un insieme di inesattezze utilizzate come indizi». ◀